

**Adorazione – Giovedì 3 novembre 2016
(sul Vangelo della 31ª Domenica del Tempo Ordinario)**



Introduzione. Gerico era l'ultima tappa dei pellegrini che salivano a Gerusalemme; è l'ultima tappa del cammino di Gesù verso la sua Pasqua. San Luca sembra voler riassumere l'insegnamento e la missione di Gesù nell'incontro con un pubblico peccatore. Perché? Lo dice lo stesso Gesù: «Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». Adoriamo e ringraziamo.

Canto per l'esposizione: *Il pane del cammino* (p. 76)

Preghiamo. O Dio, che nel tuo Figlio sei venuto a cercare e a salvare chi era perduto, rendici degni della tua chiamata: porta a compimento ogni nostra volontà di bene, perché sappiamo accoglierti con gioia nella nostra casa per condividere i beni della terra e del cielo. Per Cristo...

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 19, 1-10)

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di

gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».

Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Parola del Signore. *R.* Lode a te, o Cristo.

Incrocio di vie e città di confine, Gerico era sede di funzionari del dazio e della dogana. Vi succede un fatto che riassume lo stile di Gesù e rivoluziona l'immagine di Dio. Sono tanti quelli che confondono ancora il Dio misericordioso con il Dio che controlla e castiga. Sembra che Dio e peccatori viaggino su due rette parallele che non s'incontrano mai: lo conferma la reazione della gente: «Vedendo ciò, tutti mormoravano: È entrato in casa di un peccatore!». Sì, Zaccheo è un peccatore, come tutti del resto; e però vuole vedere Gesù! San Luca descrive divertito le mosse di questo big della finanza, che per vedere Gesù si arrampica su una pianta. Cosa c'è dietro quella voglia di vedere Gesù? Anche Erode cercava di vedere Gesù, ma per assistere a qualche magia. E Zaccheo? Il verbo adoperato da Luca dice desiderio accorato di vedere il profeta di cui tutti parlavano. Desiderio cui corrisponde quello ancor più accorato di Gesù, che si ferma proprio sotto quell'albero, lo guarda e lo chiama. C'è un Dio anche per i peccatori: anch'essi, incontrando Gesù, possono cambiare! Questa è una buona notizia: pure io, povero peccatore, posso cambiare perché c'è Uno che «deve» fermarsi in casa mia!

*** Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Canto:** *Vocazione (1ª strofa, p. 31)*

➔ **Domenica scorsa, all'Angelus, papa Francesco ha detto:** «A Gerico viveva Zaccheo, il capo dei pubblicani, cioè degli esattori delle tasse. Zaccheo era un ricco collaboratore degli odiati occupanti romani, uno sfruttatore del suo popolo. Anche lui, per curiosità, voleva vedere Gesù, ma la sua condizione di pubblico peccatore non gli permetteva di avvicinarsi al Maestro; per di più, era piccolo di statura, e per questo sale su un albero di sicomoro. Quando arriva vicino a quell'albero, Gesù alza lo sguardo e gli dice: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Possiamo immaginare lo stupore di Zaccheo! Ma perché Gesù dice «**devo** fermarmi a casa tua»? Di quale dovere si tratta? Sappiamo che il suo dovere supremo è attuare il disegno del Padre sull'umanità (...). È il disegno di salvezza della misericordia del Padre. E in questo disegno c'è anche la salvezza di Zaccheo, un uomo disonesto e disprezzato da tutti, e perciò bisognoso di convertirsi. Infatti il Vangelo dice che, quando Gesù lo chiamò, «tutti mormoravano». Il popolo vede in lui un furfante, che si è arricchito sulla pelle del prossimo. Se Gesù avesse detto: «Scendi, sfruttatore, traditore del popolo! Vieni a parlare con me per regolare i conti!», di sicuro il popolo avrebbe fatto un applauso. Invece incominciarono a mormorare (...). Gesù, guidato dalla misericordia, cercava proprio lui. (...) Lo sguardo di Gesù va oltre i peccati e i pregiudizi. E questo è importante! Dobbiamo impararlo. Lo sguardo di Gesù va oltre i peccati; vede la persona con gli occhi di Dio, che non si ferma al male passato, ma intravede il bene futuro; Gesù non si rassegna alle chiusure, ma apre sempre nuovi spazi di vita; non si ferma alle apparenze, ma guarda il cuore. E qui ha guardato il cuore ferito di quest'uomo: ferito da tante cose brutte che aveva fatto questo Zaccheo. Guarda quel cuore ferito e va lì».

* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Canto:** *Vocazione (2ª strofa, p. 31)*

➔ **Il papa ha proseguito:** «A volte noi cerchiamo di correggere o convertire un peccatore rinfacciandogli gli sbagli. L'atteggiamento di Gesù con Zaccheo ci indica un'altra strada: quella di mostrare a chi sbaglia il suo valore, quel valore che Dio continua a vedere malgrado tutto, malgrado tutti i suoi sbagli. Questo può provocare una sorpresa positiva, che intenerisce il cuore e spinge la persona a tirare fuori il buono che ha in sé. È il dare fiducia alle persone che le fa crescere e cambiare. Così si comporta Dio con tutti noi: non è bloccato dal nostro peccato, ma lo supera con l'amore e ci fa sentire la nostalgia del bene. Tutti abbiamo sentito questa nostalgia del bene dopo uno sbaglio. E così fa il nostro Padre Dio, così fa Gesù. Non esiste una persona che non ha qualcosa di buono. E questo guarda Dio per tirarla fuori dal male. La Vergine Maria ci aiuti a vedere il buono che c'è nelle persone che incontriamo ogni giorno, affinché tutti siano incoraggiati a far emergere l'immagine di Dio impressa nel loro cuore. E così possiamo gioire per le sorprese della misericordia di Dio! Il nostro Dio, che è il Dio delle sorprese!».

* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Preghiera.** *Portando la misericordia di Dio fin dove l'avidità ha snaturato le persone e compromesso la convivenza, tu, Gesù, dilati la nostra capacità di accoglierci tra di noi, di accogliere tutti. Grazie, Gesù, perché, entrando da uno come Zaccheo, ricordi anche a chi sfascia i ponti e alza i muri, che dove c'è una persona lì c'è il regno di Dio che avanza. Serve solo che impariamo a guardare come guardi tu, Gesù!*

* **Celebrazione dei Vespri** * **Benedizione eucaristica**